

Note d'oltre Oceano

La guerra e' nei cuori italiani, piu' disposti oggi ad odiare che ad amare, piu' disposti all'Egoismo che all'Altruismo!...

Appunti del nostro illustre collaboratore romano, Barone Antonio De Grazia

"Qui a Roma vi è uno sciopero tipografico che dura da quaranta giorni e che assorbe Lire 40 mila la settimana di sussidi alle Camere di Lavoro ed alla Federazione del Libro. Anche a Torino v'è lo sciopero tipografico. A Roma non si pubblicano che il "Popolo Romano", giornale moderato i cui tipografi per condizione espressa non sono sindacati e l'"Avanti" giornale socialista che da quattro mesi specialmente ha assunto un indirizzo spiccatamente bolscevico e fa delle campagne contro il Militarismo, contro i Generali della guerra e tende soprattutto a dimostrare che tutte le stragi della guerra non ci han dato che miseria ed umiliazioni, mentre i pescicani e l'alta Banca si sono svergognatamente arricchiti. Però l'entusiasmo per il Bolscevismo e per la Dittatura Proletaria oggi sono in ribasso. Saprete che ai primi di Luglio i Socialisti inscenarono delle gravi manifestazioni contro il crescente caro-viveri, accusando come autori responsabili della impressionante carestia i commercianti ed i contadini del suburbio, che veramente hanno fatto affari d'oro. L'agitazione fu anche alimentata dai giornali borghesi che a loro modo asserivano che la roba veniva imboscata per aumentare i prezzi dei viveri, delle stoffe, scarpe ecc. La conseguenza finale di questa sovrecitazione, ch'era giunta al parossismo fu che in tutte le città fu imposta la riduzione del 50 per cento su tutte le merci dalle masse dimostranti che hanno saccheggiato tutte le riserve di viveri e di merci. Dal 6 Luglio al 20 dalle grandi città, ove le Camere del Lavoro avevano anche imposto dei prezzi cervellotici di calmare ad ogni cosa s'incominò a vedere cosa sarebbe in definitiva la "felicità bolscevica". Perché istantaneamente si arrestò l'invio dalle campagne di viveri, di frutta, di legumi, uova, latte, che era più conveniente consumare nei villaggi o dare anche in pasto agli animali tantopiù che anche nei piccoli villaggi gli esaltati imposero anche loro la riduzione fino al 90 per cento (sic) dei prezzi antichi e pretesero con "guardie rosse" che niente si potesse esportare da comune a comune... Il buon senso popolare e l'istinto della conservazione, fuorviato e traviato dalla propaganda d'odio di classi, hanno però avuto il sopravvento e così lo sciopero generale decretato dai SATRAPI della Fed. Gen. del Lavoro per il 21 Luglio finì in una manifestazione sporadica di aspiranti alle più alte cariche della futura Repubblica Proletaria Massimalista.

"Le agitazioni ed i moti del Luglio del resto furono un bene per tutti. Tutti hanno potuto persuadersi che gli alti salari e la riduzione delle ore, di lavoro imposti dal partito socialista in un paese che non ha un'organizzazione industriale avanzata ed un vasto territorio da cui ritrarre materie prime a prodotti agrari, non elimina affatto il problema della miseria sociale, che a torto viene imputata alla dominazione borghese ed alla plutocrazia. In Italia oggi tutti hanno denari a volontà. I salari e le paghe hanno raggiunto e forse sorpassato salari e mercedi americane: ma appena vaste categorie di impiegati e di lavoratori ottengono gli aumenti, per contraccolpo, il prezzo dei generi alimentari ed anche i voluttuari aumentano in proporzione. Dalla firma dell'Armistizio ad oggi, cioè in dieci mesi l'ascesa dei prezzi è stata proporzionata all'ascesa dei salari.

"Ma il fenomeno non è soltanto italiano. Tutto il mondo soffre di questo eccesso di circolazione monetaria e del nervosismo di cui sono affetti gli operai, proclivi per il minimo motivo agli scioperi economici e politici.

"Si credeva che tornata la pace ufficiale tutta l'umanità avrebbe respirato l'aria mite e purissima di un Eden delizioso ove tutti saremmo ritornati fratelli ed invece... invece la

ATTRAVERSO LA CONTEA E DINTORNI

CELEBRAZIONE DEL LABOR DAY

Il programma della celebrazione del "Labor Day" terminò Lunedì ultimo scorso con una manifestazione proletaria, unica e senza precedenti nella storia di Indiana. La nostra ridente cittadella era letteralmente tappezzata di bandiere, mentre una folla di popolo si era assiepata sui marciapiedi per assistere al passaggio della Parata, che fu una vera manifestazione operaia. Il lungo corteo al suono di Inni Patriottici, mosse alle ore 10:30 ant. dal palazzo municipale e dopo aver fatto il giro della principali vie della città si stazionò nella "Fair Grounds" ove da un palco eretto appositamente ed artisticamente addobbato con bandiere d'ogni nazionalità, vennero pronunziati diversi discorsi d'occasione inneggianti alla causa del lavoro organizzato, mentre le musiche di quando in quando rompevano la monotonia del luogo ideale, facendoci udire splendide marce d'ultima creazione.

Contribuirono moltissimo alla riuscita della Parata, l'intervento di parecchie Lodge unionistiche affiliate all'American Federation of Labor, con sede nei diversi centri minerari della Contea, agnuna delle quali fornita di un corpo musicale. Fra le migliori musiche erano da notarsi la "Italian Band" di Isehn, Pa., egregiamente diretta dal bravo Maestro signor A. Guidoni, che volle con gentile pensiero, farci godere nella "Fair Grounds" delle stupende selezioni di Opera classica italiana, riscuotendo applausi e "bis" senza fine; e la "Banda Colonna" di Clymer, pure applauditissima. La bella celebrazione si chiuse sull'imbrunire coll'assistere ad un magnifico volo di aeroplano.

NUOVO RISTORANTE ITALIANO

Il connazionale signor Alberto Rinaldi, alias "Carrozzetta", ci fa sapere che da due settimane ha comprato il Ristorante gestito da parecchio dalla Ditta Peduzzi & Co., situato sul cantone della Quinta Strada, Indiana. Il nuovo proprietario si promette di ampliare i locali e di favorire in modo speciale gli avventori, con squisiti pranzi casalinghi, vero uso italiano. All'amicco Rinaldi auguriamo affari d'oro nel nuovo ramo di affari.

VISITA GRADITISSIMA

Sabato della passata settimana ci fu gradito la visita fattaci in Ufficio dal Signor Raffaele Ludovici, già Direttore-Proprietario del battagliero settimanale "La Stella d'Italia" di Johnstown, Pa., ed attualmente solerte Agente-Corrispondente dell'autorevole "Giornale Italiano" di New York City. All'egregio nostro collega auguriamo di tutto cuore "pezze" a barilli e successo.

LA FIERA FU UN VERO SUCCESSO

Anche quest'anno dato i grandi preparativi della "Indiana County Agricultural Society" la Fiera riuscì un vero successo. Durante i quattro giorni del lieto evento, e cioè 2, 3, 4 e 5 Settembre, abbiamo avuto occasione di ammirare delle splendide corse di cavalli, nonché gustare dell'ottima musica fornitaci dalla "Overseas Cervone Band" di Pittsburg, Pa., egregiamente diretta dall'esimio Maestro, nostro connazionale signor Isidoro Cervone, il quale come avevamo a dire in un altro numero del nostro giornale, vanta un passato pieno di successo nell'Arte della buona Musica.

La sera del 4, Giovedì, a richiesta di molti amatori di musica, la Banda Cervone ci entusiasmò con uno scelto repertorio musicale ed orale, dalla terrazza del locale Ordine degli "Elks" in Philadelphia street, mentre una folla di parecchie centinaia di astanti si era accalata sui marciapiedi, applaudendo interrottamente. La soprano signorina Grace Nelson, coadiuvata egregiamente dal baritono signor Elmer Setzler, ci deliziarono con splendide canzonette americane, modernissime, improntate con arte e vero sentimento.

Ai componenti la Banda Cervone ed al suo esimio Maestro, auguriamo un avvenire di successo, coronato dall'aureola della gloria.

LA MOSTRA DURERA' ANCORA UN'ALTRA SETTIMANA

Le reliquie della guerra mondiale che come annunziammo la settimana scorsa, avremmo esposti nelle vetrine del "Patriota", sono ancora in mostra ed attirano sempre più l'attenzione dei passanti, e la curiosità del pubblico in genere.

La ricchissima collezione, ricavata dall'esimio nostro amico Professore Ernest Work d'Indiana, è una delle migliori del genere. Diciamo questo non per far del "Bluf" sulla non abbastanza modestia del signor Work, che di sicuro ne rifuggerebbe; ma bensì basandoci sul fatto positivo che mostre di tal genere non si sono avute neanche nelle principali città degli Stati dell'Unione.

La collezione oltre ad enumerare i soliti Elmetti, che del resto ve ne sono d'ogni nazionalità, è ricca di fucili e pistole austriache, di fotografie rinvenute nelle tasche dei soldati austriaci caduti, di pezzi di aeroplani tedeschi, di bastoni nocciosi che servirono per bastonare i nostri fratelli prigionieri, di periscopi di trincea austriaca, di ciottoli raccolti sulle sponde del Piave, e diverse qualità di pane austriaco per nutrimento dei prigionieri di guerra alleati.

I connazionali che non avessero ancora osservate queste preziose reliquie, che ci fanno ricordare cinque lunghissimi anni di angosciosa guerra, sono cordialmente invitati a far capolino nei nostri uffici prima di sabato prossimo venturo.

INIZIATIVA PATRIOTTICA

È degno di additare all'ammirazione di quanti italiani risiedono nella intera Contea d'Indiana, l'opera energica e patriottica del nostro amico sig. Pietro Yannuzzi il quale, lavorando alacremente, si è messo a capo di un gruppo di baldi giovani, per vedere nascere nella cittadella di Homer City un Club Politico, che dovrà essere in appresso affiliata sotto il locale Ordine dei Figli d'Italia. Lo scopo principale è quello di veder riunito in un assieme tutti gli elettori italiani, non esclusi coloro che siano in possesso della sola mezza carta di cittadinanza americana.

La notizia ci è giunta assai gradita e facciamo voti che il Club sorga presto e viva a lungo sotto l'alto protettorato dell'Ordine Figli d'Italia. Avanti adunque, poiché nell'Unione è la forza.

FIORI D'ARANCIO IN HOMER CITY

Uno degli avvenimenti sociali della passata settimana, fu il matrimonio contratto tra la distinta signorina Leone Sacco ed il bravo giovane Francesco Lettieri, entrambi di Homer City. Gli sposi accompagnati da un lungo stuolo di parenti ed amici, si portarono, Giovedì, in elegantissimi automobili nella Chiesa Cattolica locale, ove vennero uniti nel Sacro Nodo dal molto reverendo Padre Emilio Farri. Compare d'Anello fu il signor Francesco Morabito di Indiana, egregiamente assistito dalle distinte signorine Cardamone e Bianco, quali "flower girls." A cerimonia finita un sontuoso e succulentissimo pranzo venne servito nella residenza degli sposi, mentre l'orchestra di Homer City rallegrava con le sue sinfoniche note l'allegria comitiva. Fra gli intervenuti notammo i signori: Francesco Morabito e Signora, William Ross e Figlia, T. Cardamone e Signora, Tommaso Bianco e sorella, il signor Plati, Lettieri e Signora, e tanti altri ancora che non ricordiamo i nomi.

Alla novella coppia d'Imene giungano gradito le congratulazioni dell'intera famiglia del "Patriota."

LUTTO LONTANO

Dal giornale settimanale "IL POTERE" che vede la luce nella città di Catanzaro (Italia), pervenuta al conoscitissimo Contrattore di Homer City, signor Giuseppe Mazza, apprendiamo con sommo dispiacere la inattesa perdita del Cavaliere Marzio Gentile, cugino affezionato del nostro Direttore signor Biamonte, che avvenne in quella città il 5 dello scorso mese di Luglio, anno corrente.

Il ritorno di Pershing

Il saluto del Generale Foch

BREST—Il Generale Pershing, Comandante in Capo la Spedizione Americana in Francia, partì per gli Stati Uniti, col piroscafo Leviathan.

Il Maresciallo Foch, Comandante Supremo degli Eserciti Alleati durante la guerra, salì a bordo della nave, poco prima che levasse l'ancora, e rivolse un commovente saluto al Generale Americano:

"Lasciando la Francia,—egli disse,—voi lasciate i vostri morti con noi. Sul nostro suolo noi avremo, religiosamente e zelantemente, cura di loro, noi che siamo stati testimoni del potente aiuto datoci da voi.

"Questi morti attireranno dall'America molti pensieri di rimembranza e più pellegrinaggi, e stringeranno ancor più solidamente la nostra già solida unione.

"Ricordando con commozione le ore che abbiamo vissute insieme, —alcune delle quali piene d'angoscia, altre gloriose,—io sento il mio cuore vivamente addolorato nel passar con voi gli ultimi momenti della vostra permanenza fra noi.

"Al vostro arrivo voi diceste: —Lafayette, eccoci qui! — E permettete, oggi, ad un soldato francese di render grazie a voi, ed in poche parole riepilogare l'opera da voi compiuta per i diritti e la libertà del mondo."

Dopo aver passato in rassegna ciò che l'America ha fatto, il Maresciallo Foch continuò:

"Questo esercito.—l'esercito americano,—messo su in tutta fretta, fornito appena d'istruzione elementare, recentemente organizzato, e comandato da giovani ufficiali, senza tradizioni militari, passò rapidamente nelle vostre mani. Voi avete di-

mostrato d'essere un organizzatore nel senso più largo della parola, soldato, capo ed ottimo servo della vostra nazione, coronando gli sforzi generosi e lo spirito nobile dell'America con la vittoria ottenuta mercé le vostre armi.

"Se le nuvole della guerra, dovessero nuovamente addensarsi, in avvenire, questi morti risorgerebbero dalla loro tombe, per far sentire nuovamente le loro voci al mondo, il quale già sa che la stessa causa, la causa della libertà, ci ha uniti sin dal tempo di Washington e di Lafayette."

Il Generale Pershing rispose salutandolo la Francia nella persona del Maresciallo Foch, "nei suoi valorosi polius," nei suoi patriottici cittadini, nelle sue nobili donne."

"Voi m'avete reso,—egli disse,—il segnalato onore di farmi una visita finale, ed è acconco che lo rivolga a voi l'ultimo saluto. L'esercito americano, nel compimento della volontà del popolo, venne in Francia, perché noi sentivamo gli stessi principi di diritto e perché i comuni ideali delle due nazioni ci avvicinavano.

"Lo stretto cameratismo e la cooperazione rapidamente trasformarono la nostra fresca ed aggressiva gioventù in un esercito, che sotto il vostro comando supremo, doveva respingere la marcia della guerra.

Aggiunse che s'allontanava con vivo dolore dal suolo di Francia, ove, dopo momenti d'angoscia, ne ha avuto di gioia suprema.

I due generali, quindi, si strinsero lungamente la mano, s'abbracciarono e si divisero.

IL BEL GESTO DI RE VITTORIO

L'agenzia Stefani comunica che il Re ha informato l'on. Nitti, presidente del Consiglio, ch'egli intende rilasciare tutti i beni spettanti ed appartenenti alla Corona ai mutilati ed a quelli che han sofferto per la grandezza e l'unità dell'Italia.

Oltre che a vaste e produttive zone di terreno il Re rinunzia anche a tutti gli edifici che si trovano nelle tenute alle quali rinunzia.

I beni della Corona ceduti con tale atto munifico e spontaneo dal Re saranno, a preferenza assegnati a istituzioni speciali e destinate a ciechi di guerra e mutilati.

Pochi mesi fa il Re rinunziò ad altre proprietà spettanti alla Corona, per gli stessi scopi benefici; col recente atto ha voluto dare una prova maggiore della modernità delle sue vedute e del suo carattere generoso.

Nello stesso comunicato il Re ha informato l'on. Nitti che nel avvenire vuole che la sua proprietà venga tassata come quella di tutti gli altri cittadini.

CAPITALE E LAVORO ALLA CASA BIANCA

WASHINGTON — Il presidente Wilson ha deciso di convocare alla Casa Bianca, nel prossimo ottobre, una conferenza di rappresentanti dell'American Federation, degli industriali e degli agricoltori, allo scopo di provocare un accordo tra le diverse classi interessate nella produzione economica degli Stati Uniti.

I lavoratori avranno cinque delegati, scelti, s'intende, fra i capi della maggiore organizzazione operaia (e forse anche fra le unioni dei ferrovieri non affiliate alla A. F. of L., le quali hanno, in complesso, un numero di soci superiore alla stessa Federazione).

Gli agricoltori e gli industriali avranno cinque rappresentanti per ciascuno classe.

Due nomi sembrano sicuri: quello del giudice Gary, della Steel Corporation, e quello di Samuel Gompers.

La prima riunione sarà presieduta da Wilson. Vi prenderanno parte tutti i membri del Consiglio della Difesa Nazionale ed i ministri Lane, Redfield, Houston e Wilson.